



PARERE MOTIVATO

n. 225 del 26 Novembre 2014

(odg n.11 del 26 Novembre 2014)

OGGETTO: Comune di Bovolone (VR)

Rapporto Ambientale Preliminare al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)"-
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR 3262/2006, come modificata con successiva DGR n. 23 del 21 gennaio 2014.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Comune di Bovolone quale Autorità precedente con nota prot. n. 11392 del 03/06/2014, acquisita al prot. reg. al n.245245 del 06/06/2014, che ha fatto pervenire la documentazione relativa alla richiesta di parere sul Rapporto Ambientale Preliminare per la redazione del Piano di Assetto del Territorio, adottato con DGC n.43 del 16/04/2014, necessaria per ottenere il Parere della Commissione VAS.
- ATTESO** che a seguito della richiesta di integrazioni prot. n.246528 del 09/06/2014, il Comune con nota n. 21627 del 23/10/2014 assunta al prot. reg. al n.455520 del 29/10/2014, adduceva la seguente documentazione :
- Parere dell'ARPAV prot. n.76505 del 30/07/2014;
 - Parere dell'ULSS n.21 di Legnago (VR) prot. n.40648 del 28/07/2014;



- Parere dell'Autorità di Bacino del fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco prot. n.393996 del 07/09/2014;
- Parere della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. n.17043 del 15/10/2014;
- Parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. n.15610 del 17/06/2014;
- Parere della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. n.3125 del 23/09/2014;
- Parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto nucleo operativo di Verona prot. n.7989 del 20/06/2014;
- Parere della Sezione bacino idrografico Adige Po della Regione del Veneto prot. n.269726 del 24/06/2014;
- Parere del Comune di Salizole prot. n.4874 del 28/07/2014;
- Parere del Comune di Oppeano prot. n.14112 del 03/09/2014;

VISTA la relazione istruttoria elaborata dalla Sezione Coordinamento Commissioni VAS-VInCA-NUVV, dalla quale emerge:

- Il Rapporto Ambientale Preliminare in esame riporta una dettagliata analisi di tutte le matrici ambientali, da cui emerge un quadro conoscitivo utile all'avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
- Dalle analisi esposte è possibile individuare le criticità del territorio che possono direttamente interessare le scelte del PAT e su cui indirizzare il percorso di pianificazione integrato con la dimensione ambientale.
- Sono stati individuati gli obiettivi e le scelte strategiche che l'amministrazione comunale intende perseguire con il PAT, riportando una sintesi dei contenuti del documento preliminare.
- Sono stati messi a confronto le principali criticità riscontrate con gli obiettivi di piano, al fine di evidenziarne la coerenza. Dall'analisi dei suddetti contenuti emerge come le scelte di piano siano coerenti con le problematiche ambientali individuate nel Rapporto Ambientale Preliminare.

TUTTO CIÒ CONSIDERATO

LA COMMISSIONE REGIONALE VAS

ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale, previa la consultazione in questa prima fase di Relazione Ambientale delle Autorità Ambientali individuate ai sensi del comma 1 dell'art.13 del D.Lgs. n. 152/2006:

1. Deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del PAT in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi.
2. Dovranno essere valutate e ottemperate le prescrizioni/raccomandazioni poste nei pareri delle Autorità Ambientali consultate.
3. Dovranno essere adeguatamente sviluppati tutti i capitoli relativi alle varie componenti ambientali con esiti di analisi aggiornate e riferite al territorio in esame e/o a quello contermino. In particolare, per quelle componenti ambientali che presentano le criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale Preliminare e/o non analizzate approfonditamente, dovranno essere individuate le relative cause e, per quelle derivanti dalle azioni di Piano, le misure di mitigazione e/o compensazione.



4. Dovranno essere individuati gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT.
5. Dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati, anche in relazione ad intese con gli Enti sovra-ordinati e/o con gli Enti/Aziende gestori di servizi pubblici.
6. Dovrà contenere il calcolo dell'impronta ecologica derivante dal progetto di Piano ovvero una metodologia alternativa volta a verificare la sostenibilità del Piano ed i consumi di risorse naturalistiche che dallo stesso derivano.
7. Dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del PAT siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione.
8. Dovrà essere aggiornata la zonizzazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/1995 e smi in relazione al progetto di Piano, nonché lo stato dell'inquinamento luminoso con riferimento alla LR 17/2009.
9. Dovrà essere redatto, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/1997 e smi, lo studio per la valutazione di incidenza anche rispetto a siti della rete Natura 2000 che, ancorché esterni al territorio comunale, siano interessati dalle azioni di Piano. In particolare, si fa presente che secondo quanto previsto dall'Allegato A della DGR 3173/2006, mediante lo studio per la valutazione di incidenza dello strumento di pianificazione comunale, è possibile prevedere, per progetti ed interventi in area residenziale, l'esclusione da tale procedura, qualora tale valutazione abbia esito positivo. Tale previsione è valida sia per le aree residenziali poste fuori dai siti della rete Natura 2000, sia per quelle poste all'interno. Per potersi avvalere di tale disposizione occorrerà individuare le aree residenziali e per ciascuna di esse approfondire lo studio per la valutazione di incidenza identificando chiaramente quando progetti ed interventi sono non significativamente incidenti; ciò permette, attraverso un unico momento valutativo, di evitare ulteriori aggravii per i cittadini nelle aree residenziali e di snellire le pratiche amministrative correlate, la cui istruttoria e approvazione è in capo alle amministrazioni comunali. Infine, si fa presente che di quanto emerge da tale valutazione se ne dovrà dare conto nel Rapporto Ambientale.
10. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere individuate escludendo le zone sottoposte a rischio idraulico.
11. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto.
12. In particolare, atteso che il Decreto Sviluppo, pur non incidendo sulla procedura VAS, incide sul rapporto tra la valutazione ambientale strategica dei PAT/PATI e quella dei suoi strumenti attuativi, si precisa quanto segue:
 - sulla base dell'art. 5 del c.d. "Decreto Sviluppo", la valutazione nel Rapporto Ambientale del PAT del definito assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, degli indici di edificabilità, degli usi ammessi e dei contenuti piani volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando, così, i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste, comporta la valutazione delle azioni correlate a questi indici al fine di consentire la loro attuazione senza la necessità di ulteriori valutazioni dei Piani di intervento o di attuazione del PAT/PATI che le contengono;
 - la valutazione nel Rapporto Ambientale di tutte le azioni del PRG ancora da attuare (c.d. opzione zero), comporta che queste stesse azioni potranno essere attuate direttamente senza la necessità di ulteriore valutazione ambientale strategica degli effetti.
13. Gli elaborati cartografici del Piano dovranno riportare le reali destinazioni d'uso del territorio.
14. Dovrà essere accompagnato da un elaborato grafico, in scala adeguata, con evidenziato l'uso attuale del territorio relativamente alle tematiche trattate, suddiviso con le relative destinazioni



(abitative, produttive, infrastrutture e servizi), quello derivante dalla scelta di Piano nonché l'uso attuale del territorio dei comuni limitrofi limitatamente alla fascia interessata.

15. Le norme di indirizzo del PAT per l'attuazione del Piano degli Interventi dovranno garantire la contestualità degli interventi in ambito urbano di carattere compensativo in ambito rurale, qualora previsti dal PAT medesimo.
16. Prima dell'adozione del Piano deve essere effettuata un'attenta verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto al vigente strumento urbanistico comunale, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 4 pagine